

Edicole in crisi Quella di Santa Maria Formosa verso la rimozione

► Giovedì il consiglio comunale sui chioschi e gli interventi per la salvaguardia: a Burano giornali in vendita nella Coop

SETTORE IN CRISI

VENEZIA Le edicole a Venezia e Mestre sono sempre più in crisi e, per "salvare il salvabile", giovedì in consiglio comunale si discuterà del futuro dei chioschi superstiti e del destino di quello, chiuso da anni, di Santa Maria Formosa. Che, molto probabilmente, sarà smantellato, secondo quanto anticipa l'assessore al commercio Sebastiano Costalonga.

L'ASSESSORE

«Inutile rimettere in moto un bando per un'attività che, quasi sicuramente, non riaprirà - spiega - piuttosto pensiamo a quelle rimaste. Nel caso di Santa Maria Formosa non si può neanche parlare di un servizio che manca perché le solu-

zioni nei dintorni ci sono, non è come a Burano». Nell'isola i residenti, dopo la chiusura dell'ultima edicola rimasta, hanno proposto al Comune di vendere i giornali nel supermercato Coop. «Ci stiamo lavorando», assicura Costalonga. La questione è preservare i chioschi dall'"effetto bazar": «Vigileremo sul decoro, ormai sono più negozi di souvenir che rivendite di giornali. Cambieremo radicalmente il regolamento del 2009/2013, così i controlli da parte dei vigili saranno più semplici e la merce si potrà sequestrare, come accade nei negozi di souvenir». Basterà per rinvigorire il settore? «Nessuno vuole più fare questo lavoro, nemmeno gli stranieri: gli acquirenti bengalesi di S. Maria Formosa alla fine si sono tirati indietro e la proprietaria ha fatto scadere l'autorizzazione. Capisco il "romanticismo" ma ormai nell'immaginario del veneziano questi sono negozi di souvenir che vendono anche gior-

nali».

SINDACATO

Per Nicola Fanutti di Sinagi, il sindacato dei giornalisti, il settore ha perso circa il 10% nel territorio di Venezia: «Su Mestre non abbiamo dati perché si autogestiscono, ma nel centro storico siamo meno di una quarantina di edicole. Il colpo di grazia ce l'ha dato la "pirateria" sui social, che consente a tutti di leggere i giornali senza abbonamento. L'amministrazione è sempre stata disponibile con noi, se ci fossero state soluzioni diverse le avremmo attuate: penso al caso di S. Maria Formosa ma non solo. I gestori dei "bazar" non sono nostri iscritti, noi siamo contrari a questo snaturamento. Gran parte del nostro lavoro ormai è fare informazione, siamo punti di ritrovo e di riferimento per la cittadinanza: un'idea, oltre all'aumento dei servizi come i biglietti e l'anagrafe, è creare dei punti wifi nelle edicole, come si fa a Londra».

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOLA FANUTTI (SINAGI)
«NOI CONTRARI AI
"BAZAR", UN'IDEA È
CREARE PUNTI WIFI
NEI PRESSI PER
ATTIRARE CLIENTI»





BAZAR L'edicola di Santa Maria Formosa e uno dei tanti chioschi dove si vendono souvenir ai turisti